

Lo Spirito della Strada



Dopo aver attraversato, percorso e macinato 5.000 km di asfalto, ghiaia, terra e neve, attraversando montagne, valli e pianure dei Balcani, dentro a forre profonde, stretto fra il Mar Nero e l'Adriatico e poi fino a toccare le coste greche dell'Egeo, sono tornato infine a "Itaca", nella casa che da molto tempo mi aspetta e mi accoglie.

Ogni Viaggio è diverso e ogni ritorno è testimone di qualcosa che cambia. Lo spirito del viaggio mi insegue e mi accompagna passo passo; in ogni luogo e dentro ad ogni emozione, fra il respiro della gente e gli odori della città che si sveglia, nell'ansia dell'attesa e nella paura che il tempo porti con sé fenomeni insoliti e violenti oltre misura. Un nubifragio o una nevicata straordinaria possono fermare una città ma è difficile che possano fermare il viaggio. Si cambia strada, si cambia velocità, si modificano i tempi di sosta e l'itinerario. Lo spirito del viaggio incalza quando mi rilasso troppo e mi ferma per mostrarmi quanto stupore possa nascere dalla forma e dal colore di una piccola foglia appassita o dalla tenerezza dell'abbraccio di chi si dice addio sul bordo strada con in mano una valigia triste e piena di incertezze o di chi si ritrova dopo mesi e anni di assenza.



La strada è sempre piena di suggestioni e delle energie abbandonate o perdute da chi viaggia. Ogni cespuglio e ogni albero può raccontare mille storie e insieme nutrirsi di questa forza che lo permea e lo circonda. Forse è anche questo che fa diventare giganti gli alberi lungo le strade. Ogni direzione ha la propria energia. E' diverso viaggiare a nord o a sud perchè le sensazioni e gli umori della strada sono profondamente diversi. E così è diverso calcare nuove rotte o transitare su antichi percorsi circondati da segni e da cimeli lasciati o

perduti nel corso della storia. I Balcani sono uno degli antichi polmoni del Vecchio Continente: qui si respira l'aria che hanno respirato gli eroi omerici e poi i macedoni di Alessandro magno e successivamente i Bizantini dell'Impero d'Oriente, i condottieri in transito per le crociate, i Turchi alla ricerca di nuovi territori e i Monaci ortodossi che si spostavano fra eremi e monasteri collegando Russia e Grecia passando per la Romania e la Bulgaria.



I passi e le gole profonde sono state da sempre strade per i popoli che commerciavano dall'Europa centrale fino ai porti del mediterraneo; i templi, le chiese e le moschee, i monasteri e gli eremi sono stati e sono ancor oggi luoghi sacri per le genti di ogni razza e costume.

Partire nella notte con il buio, per infilarsi nel tunnel del tempo e accorgersi solo dopo ore di essere in un'altro luogo che ha poche analogie con i nostri paesaggi quotidiani. Sentire la temperatura salire e scendere e il paesaggio imbiancarsi di neve più grigia e meno colorata della nostra. Accorgersi di essere stato lasciato solo dai compagni che nel silenzio della notte parlano fra sè di emozioni e desideri, affidando nell'aria profondi respiri rallentati dal sonno. E infine intuire il chiarore dell'alba che si fa strada fra un banco di nuvole scure ininterrotte che disegna il fianco delle montagne con una riga perfetta creata da un vento forte e violento.

All'inizio del viaggio lo stato dell'animo è di attesa perchè ogni partenza ci predispone e ci accoglie in modo diverso, ogni luogo trasmette sensazioni, messaggi e storie nuove, a volte appena sussurrate, a volte urlate e piene di rabbia e disperazione.

Il calore e il freddo testimoniano il contatto e la sinergia che si crea con i luoghi e con gli spiriti che li abitano, e spesso la mente si satura di sensazioni e di emozioni mentre avvertiamo le percezioni cambiare. Ogni persona subisce diversamente il fascino e la magia dei luoghi e molti tentano di catturarne lo Spirito con immagini e filmati. Ma la magia e lo Spirito non si possono catturare e solo le memorie più profonde e più intime ci raccontano ancora, a distanza di tempo, le melodie e i suoni di quegli incontri straordinari.



Cose e oggetti diversi ci parlano in modi diversi. Ci sono molte magie che nascono dalla terra quando rocce, sassi e sabbie si coprono di disegni e forme che raccontano ad una ad una le impronte lasciate dal

tempo, quando i muschi rivestono l'erba con un manto spesso e soffice pieno di forme minuscole e di colori sgargianti nelle gradazioni delle stagioni, quando i licheni disegnano le pietre assolate e bollenti con i gialli infuocati del sole mentre sui lunghi rami cadenti lasciano barbe incolte e sbiadite dal freddo.



Ci sono molte magie che nascono dalle pietre forgiate dall'uomo quando raccontano sommessamente la morte lungo le strade e nelle lapidi di campagna o quando tentano di esaltarla nelle sculture a busto e nei bassorilievi; dove gli arti di uomini ed animali, i volti, le intenzioni e i gesti raccontano il tentativo inutile di fuggire dalla prigione nella quale sono stati rinchiusi dalle terrecotte e dalle rocce che li rappresentano.



Ci sono molte magie nelle case fatte per vivere, negli edifici pubblici e nei grandi palazzi costruiti perchè le genti possano incontrarsi, nei luoghi di culto e nei cimiteri, fra i ciotoli delle strade e l'erba dei viottoli, nelle foreste e nelle acque calme dei laghi, dentro la terra con le sue caverne, nelle viscere dei mari più profondi e nel seno luminoso delle onde spumeggianti. La strada e il viaggio ci spingono avanti fino ad attraversare ogni cosa. Lo Spirito della strada parla con noi in continuazione. E' la strada che ci dona e ci toglie le forze per andare avanti, è lo spirito che ci racconta passato e presente e che ci mette in guardia affinché il nostro futuro sia quello a cui siamo destinati. Solo la comprensione di questi segni ci rende attori consapevoli della storia infinita che mette assieme le persone di ogni dove e di ogni tempo fin dalla nascita del mondo in un grande racconto che ogni giorno aggiunge nuovi capitoli alle sue trame.

